

NOTIZIE



Festa di Natale della comunità

Sabato 9 dicembre nella sala di St. Antonius
Bernhard-Letterhaus-Str. Barmen
Apertura ora 18- Inizio del programma alle ore 18:30
-canzoni di Avvento e Natale
-tombola
-e San Nicola che viene ad incontrare i bambini.

I posti sono limitati chiamate in missione per poter riservare i posti.
Vi invitiamo a portare qualche dolce tipico delle vostre regioni.

Vi aspettiamo con le vostre famiglie

- 20.11. ore 18:00 in missione incontro "Gruppo feste".
- 24.11. ore 17:00 in Missione incontro Gruppo Lettori.
Chi vuole far parte del gruppo dei lettori per proclamare la
"Parola di Dio" nelle varie S. Messe chiami in Missione 0202 666092.
- 26.11. ore 17:30 nella sala di St. Joseph (Friedrichstraße 316, 42551 Velbert).
Incontro informativo dei genitori dei bambini di 1 comunione di Velbert.
- 03.12. In questo giorno inizia il Tempo d' Avvento che ci prepara
al Natale. Durante le SS. Messe, Benedizione delle Corone dell'Avvento.
- 03.12. ore 15 St. Marien Barmen (Sankt-Martins-Weg 1) "Adventsingens".
Cantiamo insieme canti dell'Avvento per prepararci, anche
attraverso il canto, ad accogliere Gesù che viene.
- 05.12. ore 15:30 nella chiesa di St. Johann Baptist liturgia penitenziale
del "Gruppo donne".
- 15.12. ore 18:00 nella chiesa di St. Marien W. liturgia penitenziale.

Promemoria

MATRIMONIO: Anche per questo sacramento è necessaria un'adeguata preparazione.
I fidanzati che prevedono di sposarsi nel 2023, sia qui in Germania come in Italia,
telefonino in missione per le varie informazioni e per iscriversi al corso
prematrimoniale.



Notfallhandy - sotto questi numeri

Haan e Hilden: **01735444587**

Mettmann: Pfr. Ulmann 02104/82317; Pfr. Schulte 9572637; Pfr. Hannig 286200

Velbert: **0176/23164075**

Wuppertal: **0171/9327732**

è possibile rintracciare, in caso di emergenza, per la funzione degli
infermi un sacerdote (tedesco) ad ogni ora del giorno e della notte.

MISSIONE CATTOLICA ITALIANA
Padre Cipriano, Rosaria, Savina e Elisa
42275 Wuppertal, Bernhard-Letterhaus-Str. 11

Tel. 0202-666092/Fax: 2998659

info@mci-wuppertal.de - <http://mci-wuppertal.de>

Per la famiglia:

Messaggero



12 novembre 2023
XXXII domenica del
tempo ordinario (Anno A)

N° 849



«LA FAMIGLIA TESTIMONIANZA DELLA FEDE»



FAMIGLIA, PICCOLA CHIESA DOMESTICA

LA FAMIGLIA E LA CRISI DELLA TRASMISSIONE DELLA FEDE

«La famiglia cristiana è chiamata Chiesa domestica, perché manifesta e attua la natura comunione e familiare della Chiesa come famiglia di Dio. Ciascun membro, secondo il proprio ruolo, esercita il sacerdozio battesimale, contribuendo a fare della famiglia una comunità di grazia e di preghiera, una scuola delle virtù umane e cristiane, il luogo del primo annuncio della fede ai figli» (Catechismo della Chiesa Cattolica. Compendio, 350). E inoltre: «I genitori, partecipi della paternità divina, sono per i figli i primi responsabili dell'educazione e i primi annunciatori della fede. Essi hanno il dovere di amare e di rispettare i figli come persone e come figli di Dio. In particolare hanno la missione di educarli alla fede cristiana» (ibid., 460).

Cari fratelli e sorelle in Cristo!

Nel proseguire il nostro tema della fede, vogliamo ora sottolineare la responsabilità fondamentale e insostituibile della famiglia cristiana nella trasmissione della fede per due motivi.

In primo luogo, la famiglia è il primo ambiente in cui il bambino avverte di essere persona e si sente accolto. Nella famiglia il bambino si va aprendo alla vita, si va formando giorno dopo giorno. Nessuna esperienza lascerà tracce tanto profonde nella sua vita, in bene o in male. Quindi, la famiglia è il gruppo umano che ha più capacità per offrirgli un ambiente intimamente umano, positivo, religioso.

In secondo luogo, nessun gruppo umano può competere con la famiglia al momento di offrire al bambino il terreno religioso e dei valori perché la famiglia può offrire l'affetto assieme ai valori. Nella famiglia il bambino può captare valori morali, condotte, esperienze religiose, simboli, ecc. non in qualsiasi modo, ma in un clima di affetto, fiducia, vicinanza e amore. Ed è precisamente attraverso questa esperienza positiva che si radica nel bambino la sensibilità religiosa e un comportamento umano.

Purtroppo, si nota oggi che la fede si sta perdendo nel seno della famiglia cristiana. Alcuni anni fa la famiglia era la migliore trasmittitrice della fede perché offriva questa esperienza fondamentale che risvegliava la sensibilità religiosa, oggi le famiglie, nelle quali c'è vuoto religioso, silenzio o indifferenza, sono le trasmittitrici più efficaci di indifferenza e vuoto religioso.

I genitori, in generale, si preoccupano molto della formazione umana e accademica dei loro figli, per le conseguenze che possono avere per il loro futuro. Vogliono il meglio per il figlio. Tuttavia, non danno la stessa importanza all'educazione alla fede. Essere credenti o non esserlo, non pare molto importante per il futuro felice del figlio e molti genitori «delegano» questo compito alla catechesi parrocchiale o alla scuola; sono molto meno coloro che si preoccupano personalmente e da vicino dell'educazione cristiana del figlio. Se in casa Dio non ha importanza alcuna, se Cristo non è punto di riferimento, se non si prende sul serio la religione, se non si vivono gli atteggiamenti cristiani fondamentali, la

fede non si radicherà in lui. Il clima familiare è assolutamente necessario per interiorizzare il messaggio religioso che il bambino riceve nella catechesi o a scuola. Una famiglia consumistica, preoccupata solo del suo benessere materiale, in cui Dio è assente, dove si vivono relazioni egoiste e poco rispettose, una famiglia non solidale, chiusa ai problemi degli altri, annulla concretamente la fatica della catechesi o della scuola e si converte in fattore scristianizzante.

Nell'educazione della fede quanto è decisivo è l'esempio. I figli devono trovare nella famiglia «modelli di identificazione», in modo che non sia difficile per loro sapere come doversi comportare per vivere in modo sano, gioioso e responsabile, la fede. Solo da una vita coerente con la fede si può parlare ai figli con autorità. Questa testimonianza di vita cristiana è particolarmente importante nel momento in cui i figli, ormai adolescenti o giovani, incontrano nel loro mondo altri modelli di identificazione e altre chiavi per comprendere e vivere la fede.

Mettiamoci ora in ascolto della Parola di Dio: «Vi ho trasmesso dunque, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto» (1 Cor 15,3). «Mi ricordo della tua fede, fede che fu prima nella tua nonna Lòide, poi di tua madre Eunice e ora, ne sono certo, anche in te... Rimani saldo in quello che hai imparato e di cui sei convinto, sapendo da chi l'hai appreso e che fin dall'infanzia conosci le Sacre Scritture» (2Tm 1,5; 3,14-15a). Su questo punto vorrei condividere questo messaggio: «Mentre scrivo questa lettera, ho davanti a me lo spettacolo di tante famiglie belle, abitate dalla gioia della vita, illuminate dalla fede e riscaldate dall'amore: queste famiglie ci sono, e sono riserve di speranza per tutta la società, sono l'umanità limpida e sana così come Dio l'ha sognata. Aprite quindi i vostri cuori, famiglie carissime, alla fiducia e alla speranza. Anche oggi è possibile trasmettere la fede, anche oggi è possibile mediante le vicende quotidiane familiari riconoscere e confessare che Gesù è l'unico Salvatore del mondo» (Angelo Comastri «Educiamo i figli»).

Preghiamo con la preghiera di Carlo Maria Martini:

Signore Dio, che sei Padre per tutti noi, accogli la preghiera che nasce dal cuore, aiuta e sostieni le nostre famiglie nell'essere luoghi di trasmissione fedele e gioiosa della fede; dona ai genitori di essere attenti al cammino dei loro figli, di saper valorizzare le grandi aperture di orizzonte dei figli, di discernere con loro il disegno di Dio, di non arrendersi di fronte alle fatiche, agli insuccessi, alle prove. Signore Gesù, tu che hai riempito con la tua presenza la casa di Nazaret, dona alle nostre famiglie di riconoscere la presenza e l'opera di Dio in loro; tu che sei rimasto nel tempio per occuparti delle cose del Padre, dona a tutti di rimanere nella volontà di Dio; tu che sei tornato a Nazaret e lì hai vissuto, concedici di riconoscere nella quotidianità dell'esistenza la presenza operante della tua redenzione. Spirito Santo, scendi con i tuoi doni su ciascuno di noi e sulle nostre famiglie: ai genitori, chiamati a trasmettere la fede ai loro figli, fa giungere il dono del tuo consiglio; ai figli che avvertono la ricchezza e la delicatezza della loro età, comunica il dono della tua sapienza per riconoscere le intuizioni e i suggerimenti che portano a compiere il volere di Dio. Amen!

Padre Cipriano